PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

NUVOLA MAGA

ANNO EDUCATIVO

2026-2027

Indice degli argomenti:

Premessa

1 Finalità educative

2 Contesto specifico del servizio

3 Organizzazione del servizio

4 Modalità organizzative

- **4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali**
- **4.2 Ambienti interni**
- **4.3 Ambiente esterno**
- **4.4 Il tempo al nido**
- **4.5 La giornata al nido**

5 Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo

- **5.1 Gruppo di lavoro**
- **5.2 Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo**
- **5.3 Formazione**

6 Stile educativo

- **6.1 Stile educativo condiviso**
- **6.2 La relazione educativa**
- **6.3 La cura**
- **6.4 Non esiste apprendimento che non parta dal bambino**
- **6.5 La dimensione sociale**
- **6.6 Il gioco**
- **6.7 Una molteplicità di linguaggi**
- **6.8 Leggere forte!**
- **6.9 Outdoor education**
- **6.10 Uguaglianza di genere**
- **6.11 Inclusione**

7 Ambientamento

7.1 Importanza dell'ambientamento
7.2 Strategie organizzative
7.3 Ambientamento partecipato

8 Alleanza educativa con le famiglie

8.1 Relazione e alleanza educativa con le famiglie
8.2 Iniziative per favorire la relazione con e tra le famiglie

9 Continuità educativa

9.1 Continuità
9.2 Continuità verticale

10 Strumenti del lavoro educativo

10.1 Osservazione
10.2 Progettazione
10.3 Verifica e valutazione
10.4 Documentazione

Premessa

Il Progetto Educativo è il documento con il quale il nido d'infanzia Nuvola Maga intende presentarsi e con riferimento all'anno educativo 2026-27, attua il Progetto pedagogico del Comune di Firenze. In esso vengono definiti l'assetto organizzativo del servizio educativo, gli elementi costitutivi della programmazione educativa, i contesti formali, quali i colloqui individuali, e non formali, quali feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo, le forme di integrazione e continuità del servizio educativo nella rete dei servizi educativi, scolastici locali.

Si tratta di un percorso programmatico che parte dai bisogni e dalle esigenze del contesto per giungere a finalità educative fondamentali.
Il nostro Progetto educativo nasce e si inserisce nella cornice delineata dai seguenti documenti:

- Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei (22/11/2021)
- Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia (13/04/2017)
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20/11/1989)

N.B. Per rendere la lettura del documento più scorrevole si è preferito utilizzare, nella maggioranza dei casi, il termine grammaticale maschile per indicare tutte le persone che si incontrano all'interno del servizio, senza per questo dimenticare che ogni soggetto ha il diritto al rispetto della propria identità.

1 FINALITÀ EDUCATIVE

Il nido d'infanzia Nuvola Maga si inserisce nella rete dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Firenze.
I Servizi alla Prima Infanzia hanno finalità educative nei confronti dei bambini e delle bambine da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale, all'interno di una rete di relazioni significative.
Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli.
Garantiscono a tutti i bambini e alle bambine pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali.
I servizi si basano sui seguenti valori fondanti.

- RISPETTO dell'essere umano. Ciascun bambino e bambina è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione con il mondo ed una storia personale. I bambini hanno diritto al rispetto e ad essere visti e riconosciuti ognuno nella propria unicità.
- ACCOGLIENZA delle famiglie con i loro differenti percorsi di vita, di identità, di modalità relazionali, di concezioni di educazione.
- DEMOCRAZIA declinata in processi educativi che valorizzano la soggettività, la libertà di scelta, l'ascolto, la differenza come ricchezza.
- PARTECIPAZIONE all'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia.

2 CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia "Nuvola Maga" è ubicato in via Torre degli Agli n.67, telefono 055/413864, mail nido.nuvolamaga@istruzione.comune.fi.it.
E' collocato in uno spazio ben distinto, con ingresso indipendente, all'interno del complesso scolastico Vamba, dove si trovano una Scuola dell'Infanzia e una Scuola Primaria appartenenti all'Istituto Comprensivo Beato Angelico.
E' ubicato nel Quartiere 5, nella zona di Novoli, alla periferia nord-ovest del Comune di Firenze: un quartiere popolare, con una forte presenza multiculturale. Un quartiere che ha subito negli ultimi anni grandi trasformazioni con la costruzione di importanti strutture pubbliche (il nuovo Palazzo di Giustizia, la sede della Cassa di Risparmio, il Polo Universitario di Scienze Sociali) e private (il nuovo quartiere residenziale di San Donato).


Ingresso del nido da via Torre degli Agli

3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d' Infanzia "Nuvola Maga" è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze.
Accoglie 57 bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni con orario di apertura 7.30 – 16.30
I bambini sono divisi in **3 sezioni:**

- 15 piccoli, sezione Stella
- 19 nella sezione mista Sole (7 grandi e 12 medi)
- 23 nella sezione mista Luna (15 grandi e 8 medi)

Il calendario di apertura per l'anno educativo 2027/2027 va dal 7 settembre al venerdì 17 luglio 2027 (da definire le modalità organizzative della terza settimana di luglio 2027).
Nel calendario sono previste festività e sospensioni programmate del servizio:

· Festività e giornate di sospensione programmata del Servizio:
- 01 novembre 2026: Tutti i Santi;
- 07 dicembre 2026: sospensione del Servizio;
- 08 dicembre 2026: Immacolata Concezione;
- 25 dicembre 2026: Natale;- 26 dicembre 2026: Santo Stefano;
- 01 gennaio 2027: Capodanno;
- 06 gennaio 2027: Epifania;
- 28 marzo 2027: Pasqua;
- 29 marzo 2027: lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile 2027: Festa della Liberazione;
- 01 maggio 2027: Festa del Lavoro;
- 02 giugno 2027: Festa della Repubblica Italiana;
- 24 giugno 2027: Festa del Santo Patrono;
- 25 giugno 2027: sospensione del Servizio

4 MODALITÀ ORGANIZZATIVE

4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali

L'organizzazione dell'ambiente rende esplicite le scelte pedagogiche che il gruppo di lavoro condivide.

Gli spazi, gli arredi, i materiali (la loro scelta e disposizione) sono organizzati con attenzione, impegno e considerazione verso coloro che quell'ambiente vivono quotidianamente per tante ore. Orientano i bambini verso l'esplorazione, la scoperta, il gioco, ma anche verso la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini e le bambine.
Gli spazi sono organizzati secondo un criterio di polifunzionalità per poter essere adeguati a nuove situazioni e/o bisogni, per poter realizzare varie e nuove esperienze che coinvolgono bambini, genitori, comunità.
Cerchiamo di creare spazi sicuri, accessibili, riconoscibili (facilmente identificabili da parte dei bambini), flessibili e gradevoli.
Anche i materiali proposti, la loro disposizione, la loro accessibilità (o diretta o mediata dall'adulto) sono parte di una scelta pedagogica. All'interno del nido trovano spazio materiali strutturati, loose parts (materiali poveri e di recupero che non hanno vincoli d'uso e che possono essere usati liberamente e creativamente dai bambini), materiali naturali.
La nostra attenzione è sulla ricerca e l'offerta di materiali che stimolino la libera esplorazione, la fantasia, il gioco individuale ma anche la collaborazione; materiali fruibili da tutti senza condizionamenti derivanti da stereotipi.

Angolo delle loose parts

4.2 Ambienti interni



L'ambiente del nido è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo, con spazi accoglienti e funzionali anche per operatori e per genitori.
Nel nido si trovano spazi comuni quali:
- l'ingresso, caratterizzato da uno spazio delimitato, dove i genitori possono parcheggiare i passeggini dei bambini durante la loro permanenza al nido. Nell'ingresso sono presenti anche pannelli documentativi di presentazione del nido e una documentazioni fotografica che ricorda alcuni significativi momenti dei 20 anni di apertura del nido.
- il salone, che viene principalmente utilizzato dal personale del nido per le riunioni e attività formative ma che diviene anche allestito per accogliere attività o feste dei bambini e delle bambine e laboratori organizzati per e con le famiglie.
- le stanze delle attività, esterne alle sezioni, che, secondo un calendario predisposto dagli educatori, vengono utilizzate da tutti i gruppi/sezione (laboratorio, stanza del movimento, stanza del gioco euristico, angolo della scatola azzurra)
- ufficio
- spogliatoi del personale
- cucina con annesse dispense
- locali di servizio (lavanderia, magazzino materiali, magazzino giochi).

Nucleo della vita quotidiana del nido sono poi le tre sezioni:

Sezione Stella
La sezione è suddivisa in vari angoli che nel corso dell'anno vengono modificati per rispondere più adeguatamente ai bisogni dei bambini che in questa fascia d'età cambiano molto rapidamente:
- angolo morbido
- angolo lettura
- angolo sensoriale e delle loose parts
- angolo dei giochi individuali
- spazio con specchio e sbarra primi passi
- angolo pranzo

Fanno parte della sezione anche la stanza del sonno, che durante la mattina può essere utilizzata per fare attività di diverso tipo, e il bagno, utilizzato anche per giochi con l'acqua.

Sezione Sole
Lo spazio nella sezione Sole è organizzato in modo da offrire molte attività che scaturiscono dai bisogni dei bambini stessi.
La sezione comprende:
- angolo gioco simbolico-travestimento
- angolo della lettura e dei canti
- angolo tana

- pedana macchinine e animali
- angolo del sensoriale e delle loose parts
- angolo dei giochi individuali
- spazio dei giochi con l'acqua (in bagno)
- stanza del sonno utilizzata per varie attività , soprattutto di movimento
- angolo pranzo

Sezione Luna
La sezione è costituita da spazi accessibili che possono essere esplorati autonomamente dai bambini. Offrono stimoli e occasioni di gioco che scaturiscono dai bisogni dei bambini stessi.
La sezione comprende:
- angolo gioco simbolico -travestimento - cura delle bambole
- angolo della lettura e delle canzoni
- angolo della tana
- spazio del movimento
- angolo con piste per macchine e trenino
- angolo delle costruzioni
- angolo con animali
- angolo dei giochi individuali (vassoi e incastri)
- angolo delle loose parts
- angoli pranzo
- bagno
- stanza del sonno

4.3 Ambienti esterni
Lo spazio esterno è un luogo privilegiato per l'apprendimento: è un luogo di benessere e di salute, offre possibilità di interazione e relazione con gli altri, possibilità di movimento per tutto il corpo, un tempo disteso, stimola l'osservazione e il pensiero creativo e divergente.
Lo spazio esterno del Nuvola Maga rispecchia gli spazi interni nella cura e nella progettazione.
Sono state individuate zone diversificate adatte a favorire le varie attività, aree pavimentate, luoghi ombreggiati.
Nello spazio esterno del nido i bambini e le bambine trovano spazi aperti ma anche angoli strutturati in un continuum educativo tra interno ed esterno del servizio:

- angolo simbolico allestito con casine di legno e giochi che stimolano l'universo simbolico dei bambini e il loro bisogno di giocare a "far finta di"
- un secondo angolo simbolico/cucina
- angolo orto, dove avviene la semina e la raccolta di fiori, frutta e ortaggi (stagionale)
- angolo giochi con la terra

- angolo sensoriale strutturato con sabbiere utilizzate con vario materiale: sabbia, riso, foglie, acqua, ecc…
- angolo delle loose parts
- angolo motorio, con percorsi segnalati da esplorare liberamente
- angolo degli animali
- angolo piccoli, uno spazio delimitato e a sua volta organizzato, per offrire ai bambini più piccoli uno spazio adatto e più tranquillo. Questo spazio viene anche allestito e utilizzato per particolari attività di Outdoor education (travasi con elementi naturali, esplorazione elementi naturali, ecc)



4.4 Il tempo al nido

Il tempo è una variabile delicata e fondamentale della nostra progettazione educativa. C'è la necessità di conciliare i tempi individuali di ogni bambino con i tempi istituzionali del servizio.
La scansione della giornata al nido che, con piccoli aggiustamenti, si ripete quotidianamente aiuta i bambini a orientarsi nel tempo, ad anticipare gli eventi e a collegarli tra loro, vivendo con serenità i vari momenti.
Ogni bambino e ogni bambina ha un proprio tempo, a poco a poco il bambino adatta i propri ritmi biologici individuali alle regole dell'ambiente, ma lo fa se si sente coinvolto in un ambiente sereno, in un clima affettivo sicuro, con adulti che lo rispettano, lo accompagnano e lo sostengono in questa progressiva conquista.

Accompagnare i bambini in questo percorso è nostro compito, ponendo particolare attenzione alle transizioni tra i vari momenti della giornata per predisporli al cambiamento. I tempi del nido sono distesi e vissuti pienamente, senza frettolosità o inutili anticipazioni.

4.5 La giornata al nido

Il ritmo della giornata tende all'armonia e all'integrazione dei vari contesti di esperienza del bambino. Tutti i momenti sono ricchi di potenzialità di conversazioni, di scambi individualizzati, di occasioni per promuovere l'autonomia e l'apprendimento.

7.30 -9.30 Accoglienza
"Per un bambino l'ingresso al nido non è marginale. E' una situazione "cerniera" che collega i suoi due mondi, quello di casa e quello del nido" . (Penny Ritscher)
L'accoglienza ha un particolare valore per il benessere del bambino durante la sua permanenza al nido: il ricordo e le emozioni del vissuto di questo momento lo accompagneranno durante la giornata.

Cura e igiene personale
Il cambio dei pannolini e dei vestiti è una situazione di grande intimità personale. Nel cambio l'educatore si concentra, per un tempo breve ma prezioso, sul singolo; gli sguardi e i gesti permettono al bambino di cogliere il messaggio "sei tu, ci troviamo io e te".
Crescendo il bambino collabora e partecipa in maniera attiva al cambio, attraverso un percorso che parte dalla percezione del proprio corpo e dalla consapevolezza di sé fino ad arrivare all'acquisizione delle prime autonomie e a gesti sempre più competenti. Il bambino viene sostenuto in questo percorso attraverso il rispetto dei propri tempi individuali e il rafforzamento positivo di ogni sua conquista.

9.30 Spuntino del mattino

10.30 Proposte educative
Ad ogni bambino e bambina vengono proposte esperienze di gioco, individuale o di piccolo gruppo, libere o strutturate dall'adulto, attraverso le quali sperimenta e sviluppa abilità cognitive, motorie, percettivo-sensoriali, linguistiche e sociali.

11.30 Pranzo
I momenti del pranzo e delle merende costituiscono esperienze ricche e complesse, caratterizzate da molteplici aspetti, da un'attenta organizzazione e dalla partecipazione di tutte le figure professionali che operano nel nido.
Sono momenti che favoriscono, tramite la partecipazione a un momento collettivo, la condivisione di un 'esperienza che riguarda la nutrizione, il gusto, il rapporto col cibo e con le novità, le regole di convivenza sociale in un'atmosfera serena.

13.00 Sonno
Il sonno è importante per il benessere fisiologico del bambino ed è un tempo delicato, perché non è sempre facile abbandonarvisi. Addormentarsi e svegliarsi in un luogo diverso da quello familiare implica fiducia, consapevolezza che l'educatore è vicino, ad accompagnare e proteggere questo momento e ad accogliere il bambino al momento del risveglio.

15.30 Merenda pomeridiana

16.00-16.30 Ricongiungimento
L'uscita è il momento del ricongiungimento con i genitori ed è carico di emozioni, per questo necessita di una particolare attenzione:
"*Sarebbe meglio tornare alla stessa ora – disse la volpe – Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. (…) Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore… Ci vogliono i riti".* (Il Piccolo Principe, Antoine de Saint-Exupéry)

5 GRUPPO DI LAVORO E LAVORO DI GRUPPO

5.1 Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro del nido d'infanzia Nuvola Maga è costituito da:

- 12 educatori full-time e un educatore part-time
- 5 esecutori full-time
- 1 esecutore part-time
- 1 operatore cuciniere
- 1 Coordinatore Pedagogico
- 1 Responsabile Amministrativo Nidi
- 1 educatrice in esonero con particolari mansioni

5.2 Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo

Nella struttura collaborano diverse figure professionali, ognuno di loro, indipendentemente dal ruolo specifico, svolge una funzione educativa con l'obiettivo comune di offrire un servizio di qualità ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie. Ogni gruppo sezione ha educatori ed esecutori di riferimento che garantiscono una continuità di relazioni e di esperienze.
Nello specifico:
- sezione Stella: sono presenti quattro educatori full-time, un esecutore full-time ;
- sezione Sole: sono presenti quattro educatori full-time, due esecutori full-time;

- sezione Luna: sono presenti quattro educatori full-time, due esecutori full-time.

La professionalità degli educatori si basa su una solida cultura dell'infanzia, si consolida nell'esperienza ed è sostenuta dalla formazione continua in servizio. Suoi strumenti fondamentali sono l'osservazione, la condivisione col gruppo di lavoro, l'ascolto attivo, un atteggiamento empatico, la progettazione.
Il personale esecutore favorisce il benessere dei bambini, garantisce un ambiente pulito e sicuro, collabora con gli educatori nella gestione di momenti significativi della giornata (ad esempio, ha un ruolo fondamentale nell'organizzazione del pranzo).
L'operatore cuciniere prepara con cura e professionalità i pasti, nel rispetto dei principi dietetici generali e individuali dei bambini e delle bambine.
La responsabile amministrativa ha responsabilità amministrative nella struttura, si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, immissioni e tariffe, cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza e igiene.
La coordinatrice pedagogica coordina e collabora con il gruppo di lavoro, promuove e sostiene il progetto educativo del servizio attraverso la verifica e la valutazione dello stesso.

5.3 Formazione

La formazione continua in servizio di tutto il personale è un obiettivo fondamentale e uno strumento per sostenere e alimentare la professionalità educativa, nonché la crescita personale di ogni componente del gruppo di lavoro.
I percorsi di formazione si svolgono in un'ottica di circolarità tra osservazione, riflessività, azione e miglioramento. Si parte dall'osservazione del contesto, per capire i bisogni formativi e rispondere in modo adeguato alle sfide pedagogiche di una società in continua trasformazione. Il momento della riflessione, dell'approfondimento e della condivisione di idee avviene attraverso specifici corsi di formazione con basi teoriche e una forte connotazione pratica. Ogni formazione ha una ricaduta immediata sullo stile educativo e sul gruppo di lavoro, con l'obiettivo di migliorare il servizio e garantirne la qualità.
Nel corso degli anni il gruppo di lavoro del nido d'infanzia Nuvola Maga ha partecipato a molti corsi formativi, alcuni hanno avuto una forte e duratura ricaduta sul servizio e sul progetto educativo:

- Organizzazione spazi del nido e costruzione giochi, formatrice Dott.ssa Bartoli
- Comunicazione e lavoro di gruppo, formatore Dott.ssa Giovagnoli
- Il disturbo pervasivo dello sviluppo, formatore Dott. Leonetti
- Continuità nido d'infanzia – scuola dell'infanzia, formatore Dott. Piagentini
- Il gioco, ente formatore CEMEA
- Primi incontri con l'arte, formatrice Dott.ssa Mariotti
- Interculturalità e prima infanzia, ente formatore COSPE

- Emozioni, corpo, mente, formatrice Dott.ssa Collacchioni
- L'autonomia, ente formatore Centro Nascita Montessori
- Il corpo in gioco: i diversi linguaggi dei bambini, ente formatore Percorsi formativi 0/6
- Leggere Forte!, ente formatore Università degli studi di Perugia
- Ambientamento partecipato, formatrice Dott.ssa Iaccarino
- Outdoor education
- Benessere organizzativo
- Genere, stereotipi e mascolinità: promuovere il concetto di mascolinità accudente a partire dalla prima infanzia, formazione del progetto europeo EcaRoM – Early care and role of men
- La gestione delle emozioni, formatrice Marcella Dondoli ente Percorsi formativi 0/6
- Il bambino, la bambina al centro (l'inclusione nei servizi educativi 0/6), ente formatore Dynamo Camp
- Dimensioni della professionalità in ambito educativo 0-6: strumenti per progettare percorsi di sostegno alla genitorialità. Ente formatore Percorsi formativi 0-6
- Quest' anno educativo gli educatori seguiranno il corso La pluralità di essere famiglia oggi. Ente formatore Cospe. Gli esecutori e l'operatore cuciniere La professionalità nel sistema 0-6: la relazione con i bambini e le bambine.

6 STILE EDUCATIVO

6.1 Stile educativo condiviso

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo che si basa su presupposti dichiarati e condivisi dal gruppo di lavoro e resi visibili all'esterno.
Le finalità che fondano e orientano la nostra azione educativa sono:

1. La promozione della crescita del bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, affettivi, emotivi, corporei.
2. La costruzione dell'identità e l'affermazione del primo senso del sé. Ad ogni bambino e bambina viene assicurato benessere, sicurezza e rispetto.
3. La progressiva conquista dell'autonomia, intesa non solo come riuscire a fare da solo, ma come voglia e piacere di fare e imparare.
4. L'imparare a vivere insieme in una comunità, con serenità e armonia, attraverso l'evoluzione delle relazioni sociali.

6.2 La relazione educativa

"Non esiste educazione senza coinvolgimento emotivo"
La relazione con il bambino è una relazione delicata e coinvolgente. E' da questa relazione stabile e significativa che il bambino costituisce dapprima con le figure familiari e, in seguito, anche con gli altri adulti che se ne prendono cura, un incontro fiducioso con la realtà e con gli altri.
La relazione è quindi condizione formativa imprescindibile.



6.3 La cura

Cura e apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciati. La cura è un atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore: "tu per me sei importante".
La cura è un aspetto fondamentale dell'educazione, è attenzione alla sfera affettiva, ad un'esperienza corporea piacevole, allo sviluppo psico-fisico, alla promozione dell'autonomia.
L'intervento educativo, in questa fascia d'età, si contraddistingue proprio nel coniugare la funzione di cura con il sostegno alle potenzialità dello sviluppo dei bambini e delle bambine, nel dar risposta ai loro bisogni materiali ed emotivi, promuovendo contemporaneamente la loro socialità e il loro interesse a conoscere.



6.4 Non esiste apprendimento che non parta dal bambino

Il percorso di apprendimento prende avvio dall'interesse del bambino e della bambina verso il mondo che lo circonda. Fin dai primi mesi i bambini sono impegnati in attività di esplorazione degli oggetti: li osservano, li afferrano, li portano alla bocca, ne studiano, attraverso la manipolazione e la pratica, le diverse proprietà, coinvolgendo in questa esplorazione ogni canale sensoriale.
"I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti. (…) Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività".

6.5 La dimensione sociale

"L'esperienza sociale tra bambini è il cuore dei servizi educativi per l'infanzia" ed è fondamentale per lo sviluppo sociale, affettivo e cognitivo.
Il bambino è un essere sociale, in grado di stabilire precocemente complessi e significativi rapporti con gli altri, coetanei e adulti. E' nella relazione che il bambino trova i materiali del proprio sviluppo: negli scambi fra bambini e bambini e fra bambini e adulti nascono le conoscenze, le condivisioni di significati, il riconoscimento delle emozioni. I nidi sono contesti sociali, dove si impara ad apprendere con gli altri e dagli

altri. Gradualmente i bambini percepiscono di appartenere ad un gruppo, ne interiorizzano le regole di comunità, riuscendo anche a gestire le frustrazioni e i conflitti.

6.6 Il gioco

Il gioco si caratterizza per il suo essere spontaneo, libero, finalizzato a se stesso e al piacere di metterlo in atto (si gioca per giocare). Per i bambini, fin dalla nascita, giocare è un'esperienza vitale: attraverso il gioco il bambino si rapporta al mondo che lo circonda, il gioco promuove benessere e dà la possibilità di sentirsi "vivi", cioè di sentire che il proprio corpo, le proprie azioni, i propri pensieri e le proprie fantasie possono esprimersi in modo libero.
"Il gioco è la voce dei bambini"
Per i bambini e le bambine il gioco è un modo privilegiato di esprimersi, è un modo essenziale di pensare e, progressivamente, soprattutto attraverso il gioco simbolico, diviene modo di costruire e restituire la propria prospettiva sul mondo.

6.7 Una molteplicità di linguaggi

I bambini e le bambine, fin da piccolissimi, sono appassionati a lasciar tracce, a condividere (guarda!), a creare composizioni uniche, che l'adulto deve ascoltare, osservare. Cercare di capire e sostenere. Attraverso molteplici modalità espressive danno forma ai propri vissuti.
Parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, ritmi, movimenti, manipolazioni, vere e proprie costruzioni sono tutti modi per dare senso e conoscere il mondo. Sono linguaggi che coinvolgono al tempo stesso corpo, emozioni, pensieri e fantasie. Sono modalità comunicative, strumenti per conoscere, strumenti per arricchire le proprie esperienze.
Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente rispettati e valorizzati.

6.8 Leggere forte!

La lettura ad alta voce (storie raccontate e/o cantate, albi illustrati, filastrocche, scatole narranti, kamishibai, ecc.) costituisce una delle attività principali all'interno del nostro servizio e scandisce la quotidianità dei bambini e delle bambine.
Ascoltare la lettura ad alta voce porta enormi benefici ad ogni bambino: favorisce lo sviluppo di funzioni cognitive fondamentali come la concentrazione e l'attenzione, rafforza la capacità di riconoscere le proprie e altrui emozioni, promuove lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione, incrementa il numero delle parole conosciute, aiuta nella costruzione della propria identità, favorisce lo sviluppo del pensiero critico e l'autonomia di pensiero.

"I libri sono semi: alimentano la mente, accrescono l'intelligenza e la creatività, come il cibo irrobustisce le ossa e i muscoli" (Gianni Rodari)

6.9 Outdoor education

Nell'esperienza pedagogica di Outdoor education si intende innanzitutto valorizzare l'ambiente esterno come ambiente educativo, valorizzando al massimo le opportunità dello star fuori, del rapporto diretto e concreto con il mondo, del pieno e totale coinvolgimento del bambino e della bambina nell'esperienza educativa.
L'ambiente esterno assume la valenza di contesto educante: un luogo dove si apprende, che offre l'opportunità di rafforzare le competenze emotive, affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.



6.10 L'uguaglianza di genere

" Sin dalla prima infanzia bambini e bambine si confrontano con modelli di genere che ne influenzano la percezione di sé, le credenze, le abitudini e, frequentemente, le scelte di vita, che contribuiscono a definire e spesso limitare la piena realizzazione della persona."
Perseguire un modello educativo libero da stereotipi di genere è per noi un obiettivo formativo fondamentale.
L'identità di ciascun bambino e bambina viene riconosciuta, accolta e valorizzata, ognuno ha la possibilità di esprimere liberamente la propria identità sperimentando senza etichette e limiti, seguendo le proprie attitudini personali.

6.11 Inclusione

Ogni bambino e bambina ha il diritto di essere riconosciuto e accolto nella propria unicità e diversità. Il tempo della crescita non è uguale per tutti e il nostro progetto educativo non può fondarsi su un'idea generica di bambino ma deve aver presente e protagonista ogni bambino e bambina che ha dinanzi "qui e ora" per garantire ad ognuno un percorso di crescita individualizzato in base ai tempi e ai bisogni di ciascuno.
"Un contesto educativo è, infatti, inclusivo quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita."
Ogni singolo bambino viene visto e rispettato nella sua interezza e integrità, per mettere in luce le potenzialità piuttosto che le mancanze. La presenza di bambini con comportamenti e competenze diversi costituisce una ricchezza formativa per tutto il gruppo dei bambini e delle bambine, che impara a conoscere e ad accettare le differenze, le difficoltà e, sostenuto dall'adulto, sviluppa e mette in atto sentimenti e azioni di empatia, solidarietà e aiuto.
"Per i bambini cogliere tutto ciò che tutti abbiamo in comune e ciò che ci rende unici è una prima esperienza della grande varietà della famiglia umana".

7 AMBIENTAMENTO

7.1 Importanza dell'ambientamento

"L'ambientamento è un vero e proprio ponte che facilita il passaggio del bambino dall'ambiente familiare alla dimensione sociale".
E' un momento particolare e delicato per tutti coloro che ne sono coinvolti: bambini e bambine, famiglie e personale del nido. Cura, un'attenta organizzazione e particolari strategie sono alla base del periodo di ambientamento e della creazione di un contesto educativo pronto ad accogliere ogni bambino e ogni famiglia.
Gli obiettivi fondamentali che guidano la progettazione dell'ambientamento sono:

1. la creazione di condizioni tali che permettano a tutti i protagonisti (bambini, famiglie, personale) di vivere questo momento con maggiore tranquillità e benessere possibile
2. il riconoscimento dell'individualità di ogni bambino e bambina
3. la costruzione di un rapporto di fiducia con i genitori e i bambini stessi.

7.1 Strategie organizzative

Partendo da questi presupposti la progettazione dell'ambientamento si realizza mettendo in atto alcune strategie organizzative fondamentali:

- la figura di riferimento: l'educatore che, in collaborazione e condivisione con il gruppo di lavoro di sezione, cura l'ambientamento del bambino e accoglie e

supporta la sua famiglia. Accompagna il bambino nel suo percorso, lo sostiene gradualmente nella separazione e lo aiuta ad estendere la sua rete di relazioni
- la presenza e collaborazione degli esecutori nel gruppo sezione di riferimento
- l'organizzazione dell'ambientamento in piccoli gruppi, per permettere ai bambini ed ai genitori uno scambio e una condivisione che nasce dal vivere insieme questa nuova esperienza, dando l'opportunità di confrontarsi e sostenersi a vicenda
- uno spazio di riferimento accogliente e interessante che risponda a criteri di stabilità, riconoscimento, intimità e favorisca la naturale propensione alla curiosità e all'esplorazione dei bambini e delle bambine
- la presenza fondamentale durante i primi giorni di un genitore, da questa "base sicura", al tempo stesso rassicurante e incoraggiante, il bambino potrà partire verso l'esplorazione del nuovo contesto ed aprirsi a nuove relazioni

7.2 Ambientamento partecipato

Negli ultimi anni il Coordinamento Pedagogico dei servizi alla Prima Infanzia del Comune di Firenze ha avviato la sperimentazione di un nuovo approccio all'ambientamento che sta ottenendo una buona valutazione sia da parte dei genitori che degli educatori coinvolti e soprattutto un riscontro positivo nella risposta dei bambini che si sono mostrati più tranquilli e fiduciosi nel momento della separazione dai familiari.
In questo anno educativo l'ambientamento partecipato è stato pensato in tre giorni nei quali bambini e genitori trascorrono al nido la giornata, dalle 9.00 ca. alle 13.00 ca., vivendo insieme la routine giornaliera in tutti i suoi momenti: spuntino del mattino, cambio, attività e pranzo. In questi giorni il genitore partecipa attivamente alla cura e al gioco del proprio figlio, trascorrendo con lui ore preziose di condivisione di questa nuova esperienza. Ha anche modo di osservare e vivere direttamente la quotidianità degli altri bambini già presenti al nido, e di conoscere direttamente il modo di relazionarsi e avere cura degli educatori nei confronti del gruppo. Il quarto giorno il genitore accompagna il proprio figlio al nido e lo affida agli educatori che ha imparato a conoscere, lo saluta per ricongiungersi con lui dopo il pranzo.

8 ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

8.1 Relazione e alleanza educativa con le famiglie

"All'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia. La famiglia infatti è il luogo di identità e appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo".

La relazione tra educatori e genitori è fondamentale per creare un clima sociale di qualità, dove a bambini, famiglie ed educatori è garantito benessere, e si basa sull'accoglienza, l'ascolto autentico, il dialogo, la sospensione del giudizio.
La relazione è una "tessitura" che si costituisce giorno per giorno, filo per filo, dai primi incontri con le famiglie, ai colloqui individuali, attraverso la documentazione delle esperienze vissute al nido, fino al confronto quotidiano durante l'accoglienza e il ricongiungimento. Attraverso la discussione aperta e sincera anche le possibili conflittualità possono essere superate.
Famiglie ed educatori osservano e vivono lo stesso bambino in contesti diversi: i rispettivi punti di vista sono una risorsa per entrambi e vanno condivisi e integrati. "Educatori e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa di tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali".

8.2 Iniziative per favorire la relazione con e tra le famiglie

Partendo dalla consapevolezza che l'ascolto, l'accoglienza e la condivisione creano le basi sostanziali del nostro progetto educativo riteniamo fondamentale che tra nido e famiglia si crei un percorso condiviso.
Le forme di condivisione e partecipazione delle famiglie alla vita del nido sono :

- Primo incontro con le famiglie dei nuovi utenti (a Settembre) come occasione di conoscenza e inizio di un percorso di collaborazione, come momento per presentarsi e presentare il servizio.
- Primo colloquio con i genitori dei bambini nuovi utenti (prima dell'inizio dell'ambientamento), per costruire un percorso di fiducia ponendo le basi per un'alleanza educativa.
- Colloqui individuali per restituire al genitore, attraverso una riflessione/confronto, il percorso del bambino al nido.
- Incontri di sezione come occasioni di scambio, riflessione e confronto sulle diverse esperienze educative realizzate con i bambini e su tematiche proposte dal nido e/o dalle famiglie.
- Consiglio dei genitori come collegamento tra famiglia/nido/amministrazione comunale, costituito da rappresentanti dei genitori e dal personale del nido. Si riunisce periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.
- Laboratori "del fare" come incontri informali dove i genitori realizzano concretamente qualcosa per i loro bambini o per il servizio, e hanno modo di confrontarsi con altri genitori in un'atmosfera serena e distesa.

9 CONTINUITA' EDUCATIVA

9.1 Continuità

Per continuità si intende una visione del bambino che va oltre il contesto educativo proprio del nido, che si allarga innanzitutto verso il contesto di origine, quello familiare, poi verso la scuola dell'infanzia e infine verso il territorio, verso quei servizi sanitari, culturali e sociali che possono essere incontrati dai bambini.
Grande importanza ha per il Comune di Firenze (e per la Regione Toscana) la prospettiva zero-sei, la costruzione cioè di un continuum pedagogico e integrato nei primi anni del bambino.

9.2 Continuità orizzontale

Nella prospettiva zero-sei, con l'intento di contribuire alla costruzione di una linea pedagogica unitaria e coerente tra nido e scuola dell'infanzia, il nostro nido progetta, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia Vamba e il Coordinamento pedagogico 0-6, un percorso d'esperienza di continuità, che per quest'anno educativo prenderà avvio dal libro Petra.
Da alcuni anni il nostro nido ha iniziato anche percorsi di continuità individualizzati con scuole dell'infanzia più distanti dal nido (Scuola Mameli, Santa Teresa, Villa Ramberg, Allori) per permettere ai bambini e alle loro famiglie una prima conoscenza del nuovo ambiente e degli insegnanti, anche grazie alla collaborazione diretta delle famiglie coinvolte. Per quest'anno educativo saremo felici di riorganizzare tali incontri, se l'organizzazione del servizio ce lo permetterà.
Gli educatori inoltre hanno modo e occasione (non solo in incontri istituzionalizzati) di confrontarsi con gli insegnanti per presentare i bambini e le bambine che proseguiranno il loro percorso educativo alla scuola dell'infanzia, descriverne il percorso compiuto, le competenze raggiunte, le possibili difficoltà e ricchezze.

10 STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

10.1 Osservazione

L'osservazione è uno strumento fondamentale del nostro lavoro, è indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare. Osservare è una qualità pedagogica che dovrebbe stare alla base dello stile educativo di ogni educatore e richiede un continuo confronto con il gruppo di lavoro.
L'osservazione, nelle sue varie forme, consente:

1. di concentrare l'attenzione su momenti e aspetti specifici
2. di raccogliere idee per comprendere i processi evolutivi dei singoli e del gruppo
3. è un atteggiamento che orienta l'intervento professionale e rende possibile la riflessione sul proprio lavoro
4. diviene criterio per l'azione educativa: la base per i progetti e le proposte educative e, contemporaneamente, base della valutazione del progetto stesso.

10.2 Progettazione

"La Progettualità si fonda sulla sensibilità alle differenze, sulla curiosità verso i modi che hanno i bambini di apprendere, sulla disponibilità allo stupore, sulla valorizzazione di quello che i bambini fanno, sanno fare, stanno imparando a fare (…). E' una conversazione tra adulti e bambini".
Nel progettare l'adulto deve partire dall'osservazione dei bambini, del singolo e del gruppo, anticipare nel suo pensiero gli effetti che vorrebbe produrre e predisporre conseguentemente l'ambiente e il contesto.
La progettualità non è rigida e statica, ma flessibile e adattabile: si deve lasciare lo spazio fondamentale per gli imprevisti, per le alternative, per le varie possibilità differenti da quelle ipotizzate all'inizio.
Ogni progetto richiede poi costanti verifiche, valutazioni, aggiustamenti in itinere e ulteriori nuove progettazioni per correggere e migliorare l'offerta formativa.
La progettazione riguarda le singole esperienze offerte ai bambini, i percorsi d'esperienza che si diramano nel corso dell'anno educativo e, soprattutto, il progetto educativo nella sua completezza.

10.3 Verifica e valutazione

La pratica educativa necessita di un tempo di riflessione per verificare e valutare l'insieme di risorse materiali e umane messe in atto per sostenere e promuovere la crescita dei bambini nei suoi vari aspetti. E' un percorso essenziale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate.
La valutazione deve essere periodica e seguita da progetti rivolti a risolvere le eventuali criticità emerse e a migliorare l'offerta formativa.

10.4 Documentazione

" *Tracce che si fanno parola, suono, immagine, che cercano di fermare il mondo e di fotografare l'attimo, per restituirlo narrato, ritratto, documentato.*"

Fin da quando il nostro servizio è stato aperto, il gruppo di lavoro ha condiviso la necessità di fermare le varie esperienze, renderle visibili, assaporarle, verificarle e

condividerle, anche con chi non le ha vissute direttamente. La documentazione ci permette di raggiungere questo obiettivo e di costruire una memoria del servizio stesso: la storia di tutti i protagonisti (bambini, famiglie, personale) che hanno partecipato o partecipano alla vita del Nuvola Maga.
La documentazione è parte integrante del nostro operato e deve essere continuamente rivista e rinnovata per accompagnare le nuove esigenze dettate dai cambiamenti sociali.
Per noi la documentazione è uno strumento di lavoro fondamentale per costruire un linguaggio di gruppo, condividere il progetto educativo, raccontare e mostrare all'esterno il nostro modo di lavorare. Documentare è anche un modo per valutare e mettere in discussione il nostro lavoro e da qui ripartire per nuovi progetti.
La documentazione è anche parte integrante dell'esperienza educativa, perché aiuta i bambini nella rielaborazione delle esperienze vissute e rende visibile le proprie conquiste. E ha un ruolo fondamentale nella relazione con i genitori, perché rende visibili le attività e i momenti vissuti all'interno del nido e incrementa quel senso di fiducia che parte dalla conoscenza.